L'ECO DI BERGAMO
MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 2025

# «Incidenti sul lavoro, serve un'alleanza»

**La visita.** Il Capo dello Stato alla miniera di Marcinelle: nel '56 morirono 136 italiani, tra cui Assunto Benzoni di Cerete «Luogo simbolo del sacrificio e della dignità dei lavoratori». Fino ad ora, nel 2025 in Bergamasca sono 17 le vittime

**PIETRO GIUDICI**

«È con commozione che visito questo luogo, simbolo del sacrificio e della dignità dei lavoratori. La portata della tragedia dell'8 agosto 1956 sconvolse 262 famiglie – di cui 136 italiane – le ha fatte assumere una fortissima carica simbolica». Sono le parole che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha pronunciato ieri varcando il cancello dell'ex miniera di Marcinelle (oggi polo museale), città belga diventata tristemente famosa per un terribile incidente che sconvolse l'Italia del dopoguerra.

Nel lungo elenco di lavoratori che 69 anni fa persero la vita nella miniera di carbone di Bois du Cazier c'è anche quello di un bergamasco: il trentenne Assunto Benzoni, originario di Cerete. E la Bergamasca conta un'altra vittima del lavoro in Belgio: si tratta di Orazio Lombardi, di Cisano Bergamasco, che morì il 24 ottobre del 1953 nella miniera di Many, a Val Saint Lambert (sobborgo di Seraing, a pochi chilometri da Liegi).

Il Capo dello Stato è stato accompagnato nel ricordo della strage dai reali del Belgio – re Filippo e regina Matilde – con un gesto che sottolinea la coscienza collettiva della gravità della strage e la sua portata internazionale. «Dal 2001 la ricorrenza – ha scritto Mattarella nel libro d'onore del museo – è stata proclamata Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo affinché, nel ricordo di quanto accaduto, possa essere onorata la memoria di tutti gli italiani caduti sul lavoro all'estero. È con questi sentimenti di speranza e sincera gratitudine, che rendo omaggio a coloro che persero la vita, con la consapevolezza che la memoria di eventi come questi rafforza la società più giusta e attenta ai valori fondamentali che uniscono i popoli europei».

Il presidente ha quindi incontrato, non senza commozione, i familiari delle vittime italiane a Marcinelle. «Vi sono riconoscente per questo pellegrinaggio insieme. Il ricordo della tragedia è perenne. Ma è anche un monito per la storia del nostro lavoro», ha detto Mattarella ai parenti dei caduti. Non è mancato neanche un saluto all'ultimo sopravvissuto italiano ancora in vita, Urbano Ciaccio. Partito giovane dalle Marche ha oggi 90 anni «Sono arrivato qui dopo la guerra. Quel giorno mi sono salvato soltanto perché mi ero sposato e non ero di turno. Ho perso 262 fratelli».

Il Capo dello Stato – proprio mentre sono in corso alla Camera gli Stati generali sulla salute e sicurezza sul lavoro – è intervenuto anche per porre l'attenzione sulla «sequela quotidiana di incidenti sul lavoro che ci richiama drammaticamente a intervenire, occorre un'alleanza: sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori non sono ammesse scorciatoie». Una chiamata all'unità della politica, del mondo delle imprese e dei sindacati. Un appello alla coesione di fronte ad una piaga che non accenna ad arrestarsi: «Bisogna riaffermare, con rinnovata determinazione, l'impegno a non arrendersi di fronte a incidenti e decessi sul lavoro», ha scritto in un messaggio alla presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, Chiara Gribaudo.

Per quanto riguarda la nostra provincia, nel 2025 il numero totale degli infortuni denunciati è calato, ma è cresciuto quello degli infortuni mortali. Secondo i dati, presentati durante la 75ª Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro celebrata recentemente dall'Anmil territoriale a Osio Sotto, il numero degli infortuni totali denunciati in Bergamasca è passato dagli 8.451 del periodo gennaio-agosto del 2024 agli 8.089 nello stesso periodo del 2025. Sono calati, quindi, del 4,3%. Di contro, però, gli infortuni mortali nello stesso periodo sono saliti da 15 a 17.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il presidente della Repubblica Mattarella in visita a Marcinelle** FRANCESCO AMMENDOLA/US QUIRINALE

# L'Ente Bergamaschi nel mondo a Marcinelle «Per non dimenticare»

**Il ricordo**
Per il 15° anniversario di fondazione il Circolo di Bruxelles ha visitato il Memoriale in Belgio

Era il 9 ottobre del 2010 quando nella capitale europea nacque il circolo di Bruxelles dell'Ente Bergamaschi nel mondo (Ebm). Pochi giorni fa, in occasione del 15° anno di fondazione, una delegazione del circolo è andato in visita a Marcinelle per omaggiare il Memoriale eretto in ricordo della strage in cui persero la vita 262 minatori, di cui 136 italiani e un bergamasco, il trentenne Assunto Benzoni, originario di Cerete.

Il Memoriale è stato realizzato «nel luogo emblematico del sacrificio dei lavoratori italiani all'estero, suggellando il proficuo rapporto di amicizia che lega il Circolo di Bruxelles con l'«Amicale des Mineurs des Charbonnages de Wallonie» (Associazione dei Minatori di carbone della Vallonia) impegnata a mantenere viva la memoria di tanto sacrificio», spiega l'Ente Bergamaschi nel mondo. Tanta la commozione dei presenti nel ricordare la vittima bergamasca, a cui a Cerete è stata dedicata la via «Assunto Benzoni – Marcinelle, 8 agosto 1956».

Il segno lasciato dall'Ente è ben visibile in Belgio: grazie alla casa madre, insieme ai tre Circoli attivi in Belgio – quello di Bruxelles, di La Louvière e di Liegi –, nel 2018 era stata inaugurata la 52ª targa commemorativa posta sul «Mur du souvenir» del sito museale in onore di Benzoni e di tutte le vittime della catastrofe. Nel corso della visita, proprio di fronte a questa targa in marmo blu c'è stato un momento di raccoglimento, in cui il presidente dell'Ebm, Carlo Personeni, ha confermato l'impegno a coinvolgere anche Regione Lombardia affinché venga realizzata un'altra targa a ricordo delle vittime lombarde, assicurando al tempo stesso il sostegno alla comunità orobica nella capitale europea.

> Secondo l'Ente, ogni anno 3.000 cittadini lasciano Bergamo in cerca di opportunità

È poi seguito un ulteriore momento di riflessione di fronte alla imponente stele di marmo bianco di Carrara posta all'ingresso del sito museale, alla presenza di una rappresentanza dell'«Amicale des Mineurs» con la presidente Marie Louise De Roeck, del vice Romano Mariani e del minatore Gaetano La Valle.

Un ultimo momento ricco di commozione si è tenuto nella sala «La Forge» del Bois du Cazier, riconosciuto patrimonio dell'umanità dell'Unesco per l'impegno a mantenere viva la memoria di Marcinelle come sacrificio collettivo dei lavoratori. Questo ha permesso alla comunità bergamasca a Bruxelles di celebrare i suoi primi 15 anni ponendo l'attenzione sul «non dimenticare», per una comprensione complessiva delle condizioni di vita e delle difficoltà di integrazione e interazione degli Italiani emigrati in Belgio.

E proprio «per non dimenticare», la comunità bergamasca a Bruxelles si è impegnata in una concreta collaborazione nel realizzare eventi di informazione rivolti in particolare alle giovani generazioni con interventi didattici tenuti dalla segretaria del Circolo, professoressa Silvana Scandella, con visite di scolaresche e di gruppi della Diocesi di Bergamo.

L'Ebm ha quindi puntato l'attenzione sul fenomeno migratorio che ancora oggi «non tende a fermarsi, con una costante emorragia che vede circa 3.000 espatri all'anno da Bergamo, perlomeno quelli ufficialmente censiti, in cerca di migliori opportunità di lavoro e di vita».

Così il presidente della casa madre dell'Ente di Bergamo, Carlo Personeni, ha sottolineato «quanto le motivazioni di un'ampia offerta di lavoro all'estero, come l'accelerazione meritocratica della carriera e le maggiori retribuzioni stimolino purtroppo l'attuale mobilità all'estero». Compito del sodalizio bergamasco all'estero – ha evidenziato Mauro Rota, presidente del Circolo di Bruxelles – «è proprio di compensare questa lacuna, imputabile ai meccanismi di domanda-offerta del mercato piuttosto che alle politiche stesse del lavoro, con interventi di educazione alla pre-partenza e soprattutto l'attenzione all'accoglienza per i nuovi arrivi nel nuovo paese di destinazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**La delegazione del circolo dell'Ente Bergamaschi nel mondo per ricordare il disastro di Marcinelle**